



**Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari**  
**Programma Annuale Escursioni**  
**2023**



Sabato 18 novembre

33.a escursione sociale

## Sa Martinedda (Iglesias)

Ritrovo 1	Parcheggio MediaWorld ex 131 – ore 7:30
Ritrovo 2	Iglesias parcheggio antistante centro Fitness Antares Via Cavalier San Filippo Ore 8:15  Si raccomanda la max puntualità: arrivare almeno 5 minuti prima dei suddetti orari – non si attendono i ritardatari
Tragitto di avvicinamento	Con auto private su strade asfaltate
Cartografia	IGM tavoletta 555 I Iglesias
Comune interessato	Iglesias
Lunghezza	12,5 Km c.a.
Dislivello	800 m c.a.
Tempo di percorrenza	6 ore – soste escluse
Difficoltà'	EE
Segnaletica	Sentiero e sterrato prevalentemente non segnato; in pochi tratti si seguono sentieri tracciati CAI
Tipo di percorso	Sentiero e carrareccia in parte interna alla foresta Marganai
Interesse	Escursionistico, naturalistico e paesaggistico
Attrezzatura	Vestiario adeguato alla stagione con antivento; scarponi da trekking
Pranzo	Al sacco, a cura dei partecipanti
Rientro	Presumibilmente entro le 18:00
Prenotazioni	Al nr. 3348694547 (Luciano) solo messaggi WhatsApp entro le ore 12.00 di Venerdì 17 novembre

*Escursione riservata ai soci. Contributo organizzativo 3€*

Note: Escursione riservata ai soci, di media lunghezza, impegnativa per il dislivello complessivo e per il tratto di discesa dal pianoro di Su Corru Mannu fino alla sbarra, che delimita l'area di competenza di Forestas, su striscia taglia fuoco con pendenza superiore, in alcuni punti, al 30 %. L'escursione ha inizio e fine sulla strada asfaltata di penetrazione agraria che conduce da Iglesias al lago Corsi. La larghezza della strada non consente facili manovre a mezzi di grandi dimensioni; si è pertanto costretti a far uso delle proprie automobili.

## DESCRIZIONE GENERALE E CENNI STORICI

L'escursione qui proposta interessa il massiccio montuoso/foresta del Marganai, molto frequentato da escursionisti, botanici, naturalisti, nonché, data la facile accessibilità in automobile, da famiglie che intendono trascorrere una giornata nella natura. La vetta di Sa Martinedda è posizionata al limite meridionale della foresta demaniale del Marganai che, ai sensi della L.R. 31/89, rientra nell'area facente parte del progettato "**Parco naturale di Monte Linas, Marganai-Oridda, Montimannu**" in quanto considerata Zona di Interesse Paesaggistico.

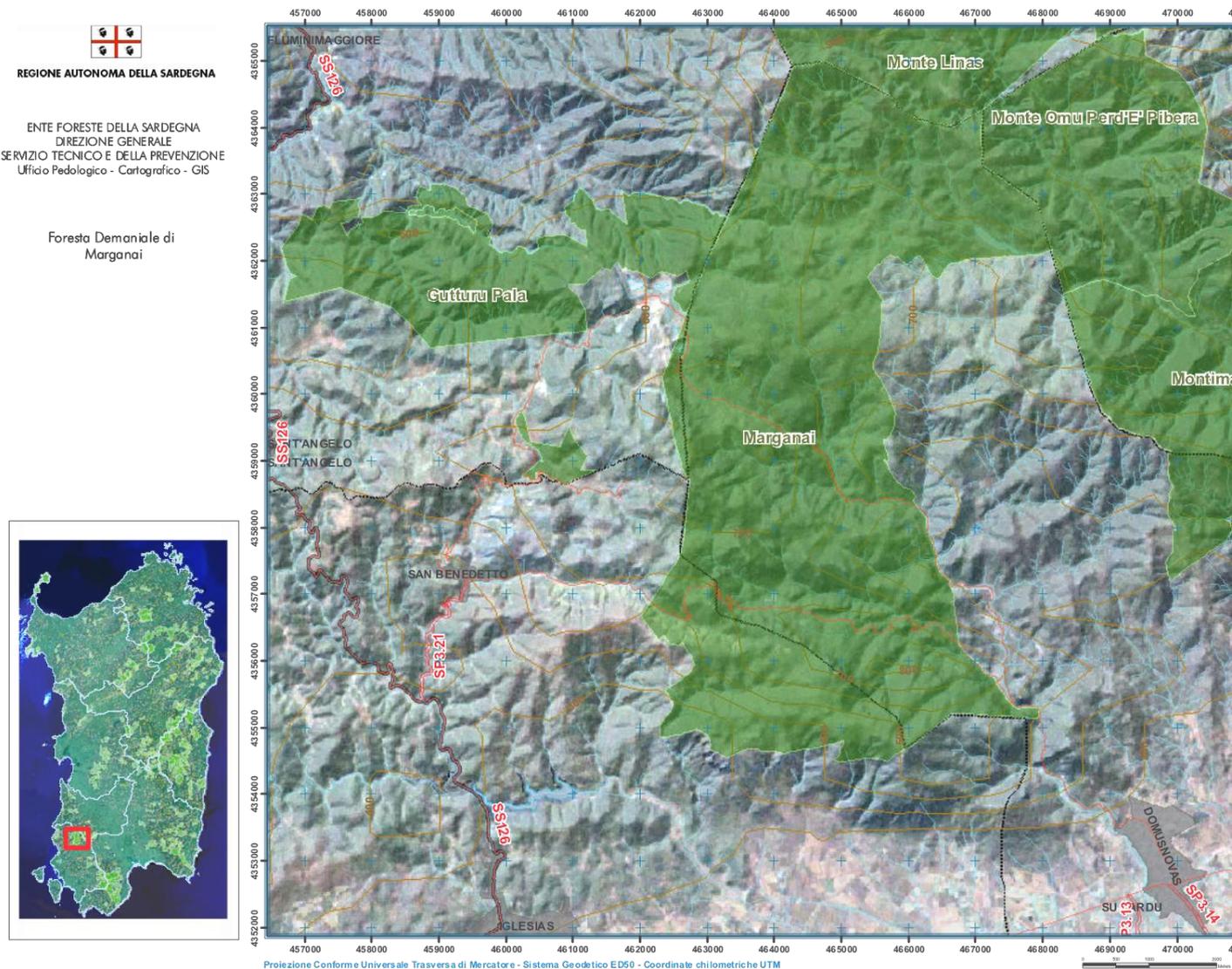


Figura 1 carta della Foresta Demaniale di Marganai

L'area è stata oggetto di intensa ed estesa attività mineraria. Oltre alla Miniera Marganai, nel sito si contano almeno altri 13 siti minerari da Barraxiutta a Palmavexi. Durante la seconda metà dell'800, nel Marganai erano attive oltre 30 "piccole Miniere". Alcune di queste sono rimaste semplici assaggi minerari; altre sono invece divenute importanti centri produttivi.

L'Iglesiente, nel quale è situata l'area della Miniera, è la regione più antica della Sardegna. Si tratta di un'area ricca di formazioni calcaree del Cambriano (tra 570 e 500 milioni di anni fa), epoca in cui tutta la regione era sommersa dal mare. L'alternanza di emersioni e immersioni marine succedutesi nel tempo hanno portato alla formazione di sedimentazioni costituite da dolomie (carbonati di calcio e magnesio) e da calcari (carbonato di calcio) ricchi di "impurezze", presumibilmente ad opera

di esalazioni vulcaniche sottomarine costituite da solfuri e carbonati di piombo, zinco e ferro, che costituiscono il cosiddetto “anello metallifero dell'Iglesiente”, estremamente ricco di minerali.

In tale bacino minerario si hanno prove di attività estrattive sin dai tempi della dominazione romana, attività che proseguirono con alterne fortune anche nel periodo giudicale, periodo durante il quale si manifestò il vivo interessamento dei pisani nei confronti della zona in cui oggi sorge la città di Iglesias, in particolare per la possibilità di sfruttamento delle miniere del Marganai. Il comprensorio minerario era costituito dalle miniere d'argento e di piombo della cosiddetta "Argentiera del Sigerro", e comprendeva già dal periodo giudicale, oltre a Villa di Chiesa (odierna Iglesias), i centri di Villamassargia, Musei (o Villa di Prato), Domusnovas e Gonnese.

Le attività estrattive erano costituite soprattutto da scavi a cielo aperto chiamati “fosse”, ed erano oggetto di continue controversie tra l'amministrazione pisana di Villa di Chiesa ed il confinante Giudicato di Arborea. La maggioranza dei minatori non era locale, bensì toscana e tedesca; e i minatori passavano spesso e volentieri il monte Suérgiu, nei pressi di Antas, alterando il confine col Regno di Arborèa (segnato da "forche" secondo l'istituto della scandula) per scavare nuove "fosse" nel territorio di Fluminimaggiore, appartenente al Giudicato di Arborea. Le fosse sono visibili ancora oggi, e il loro funzionamento fu infine regolamentato dal conte Ugolino della Gherardesca nel 1303, come riportato da F.C. Casula:

*Nel 1282 la zona mineraria del Cixerri – meno le "ville" di Gonnese e di Villamassargia col castello di Gioiosaguardia – restò al conte Ugolino il quale lo bonificò incrementando l'industria estrattiva dell'argento e favorendo la formazione e lo sviluppo di nuovi centri abitati, fra cui Villa di Chiesa. L'importante cittadina mineraria – attuale Iglesias – prese a vivere in forma comunale – pare, ufficialmente – a partire dal 1302 sotto due camerlenghi, coadiuvati da dodici consiglieri, secondo le consuetudini basate sulle associazioni di famiglie e di gruppi esplicanti la stessa attività, riuniti sempre in una stessa strada o ruga. Fin dall'inizio ebbe un codice o Constituto, ma solo dal 1303 la città poté usufruire di un vero e proprio Breve, contenente leggi costituzionali, penali e civili per gli abitanti, nonché norme relative al funzionamento delle miniere o fosse.<sup>1</sup>*

L'attività mineraria è poi proseguita nel periodo di dominio aragonese. Al tempo del neonato Regno d'Italia, su particolare impulso di Quintino Sella, lo sfruttamento delle risorse e dell'attività mineraria fu razionalizzato e modernizzato. Le attività sono poi proseguite, con alterne fortune e sotto diverse società, fino all'esaurimento dei filoni estrattivi. Gli ultimi anni di attività, ormai non più remunerative, sono state gestite principalmente dalla regione Sardegna e dallo Stato, fino, all'incirca, agli anni '80 del secolo scorso.

Tutte le montagne del Marganai, nonostante il massiccio intervento di sfruttamento, sono rimaste per la maggior parte ricoperte da un fitto bosco mediterraneo, e attualmente la foresta demaniale, gestita dall'Agenzia Fo.Re.Stas, occupa complessivamente 3650 ettari. La gestione della foresta, affidata fino al 2016 al disciolto Ente Foreste della Sardegna, è stata oggetto di polemiche ed incomprensioni con associazioni ambientaliste che contestavano i metodi dell'attività forestale.

Il Marganai è diventato un laboratorio di studio e monitoraggio degli ecosistemi forestali mediterranei. In questo ambito è stato oggetto di importanti dibattiti e, occasionalmente, anche

---

<sup>1</sup> Francesco Cesare Casula, *Il Regno di Sardegna – Vol. 1*, Logos, 2012.

inutili polemiche, in particolare per l'adozione di moderne e contestate tecniche di selvicoltura quali il bosco ceduo.<sup>2</sup>

L'introduzione – o, più correttamente, il ripristino - del ceduo ha interessato una parte limitata della foresta, ma ha ciononostante suscitato vibranti proteste e polemiche su quotidiani e social network. A seguito di tali proteste un gruppo di ricerca dell'Università di Sassari ha deciso di studiare queste aree, con la collaborazione di Fo.Re.Stas, con un approccio multidisciplinare al fine di comprendere i risultati effettivi delle tecniche di selvicoltura introdotte. I risultati del monitoraggio sono illustrati in un video a cura della Compagnia delle Foreste.<sup>3</sup>

Oggi una rete di sentieri escursionistici, segnati secondo le norme CAI, innerva la foresta, consentendo la fruizione di tutto il comprensorio forestale e delle aree adiacenti.

Gli edifici della vecchia miniera di Marganai, realizzati dalla Monteponi e restaurati negli anni '80, sono divenuti sede dell'Ente Foreste. Qui è possibile visitare il giardino montano di Linasia, un orto botanico realizzato a 720 m s.l.m. con funzione scientifico-didattica. Qui si può ammirare il patrimonio floristico dell'area e, in particolare, numerose piante endemiche e rare del massiccio del Linas, tra cui l'elicriso del Monte Linas o lo spillone del Sulcis. Una parte del giardino botanico è dedicata alle farfalle, con piante in cui questi splendidi insetti amano svolazzare.

Gli operai dell'Agenzia hanno ricostruito il processo di carbonificazione. È quindi possibile osservare una sezione di carbonaia, che esplicita in modo didatticamente valido tutto il processo produttivo del carbone.

Il complesso montuoso raggiunge nelle sue cime più elevate i 906 m s.l.m. a Punta San Michele. La meta di questa escursione - Sa Martinedda, riportata in carta come Punta Martineddu - è situata più in basso e raggiunge i 797 m s.l.m.

## COME SI ARRIVA

### Itinerario in auto

Data percorribilità della strada di penetrazione agraria che, pur asfaltata, presenta una larghezza non idonea al passaggio ed alla manovra dei pullman, l'avvicinamento alla partenza dell'escursione sarà fatta in auto private. Dal punto di ritrovo – parcheggio MediaWord ex 131 - si procede verso la s.s. 130 e la si segue fino all'ingresso della cittadina di Iglesias. Qui si imbecca il rettilineo di Viale Villa di Chiesa e, giunti all'altezza del civico 11, si svolta a destra sulla via Cavalier S. Filippo seguendo le indicazioni per centro fitness Antares- stadio comunale baseball-Sulcis Garden. Dopo un centinaio di metri troviamo il parcheggio del secondo appuntamento. Si prosegue sul lungo rettilineo e, alla fine della via, si svolta a sinistra prendendo la via G. Falcone. Dopo circa 200 m si prende a destra una stradina asfaltata che si dirige a Nord-Ovest verso il Marganai, si supera su un ponte il Rio Corongiu - emissario del lago Corsi - e dopo aver percorso c.a. 1,5 Km si trova uno spiazzo in cui parcheggiare le auto.

### Itinerario a piedi

L'escursione ha inizio fuori dal compendio forestale del Marganai in località Gutturu Xeu. Lasciate le auto si prende uno sterrato, che presto si riduce a stretto sentiero, che si inoltra in direzione nord all'interno della gola di Gutturu Xeu. Lo sterrato è quanto resta di una strada che, fino agli anni '60 del secolo scorso, vedeva il transito continuo di camion carichi di materiale proveniente da una cava di materiale lapideo attraversata dalla nostra escursione. Sulla via si avrà l'opportunità di vedere i

---

<sup>2</sup> Per approfondimenti sul tema si può consultare Orazio Ciancio e Susanna Nocentini, *Il bosco ceduo – Selvicoltura, assestamento, gestione*, Accademia Italiana di Scienze Forestali, 2004.

<sup>3</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=P2JiwJb38A0&t=1s>

ruderi del caseggiato che ospitava la guardiania e quanto necessario per stimare la quantità di materiale trasportato. Percorsi circa 600 m si raggiunge il sito della cava, superata la quale si imbecca uno stretto sentiero immerso nel bosco. Dopo poco più di 200 m di sentiero si incontrano altri suggestivi siti residui della cava/miniera a cielo aperto e poi la via ferrata di Gutturu Xeu. Continuando a salire per altri 100 m circa, su uno splendido sentiero immerso nel bosco, si incontra una deviazione sulla destra che porta in c.a. 230 m alla grotta dei Colombi, dopo una rapida visita, si prosegue per altri 350 m c.a. fino ad incontrare la grotta delle Colonne; entrambe le grotte, data la relativa facilità per raggiungerle, sono state ampiamente vandalizzate. Dopo la grotta dei colombi si percorrono altri 100 m fino a raggiungere il sentiero principale che passa adiacente al letto del torrente di Gutturu Xeu che, in periodi di pioggia forma un suggestivo succedersi di cascatelle. Si arriva così, dopo poco più di 2km dalla partenza, sullo sterrato, chiuso da una sbarra, che introduce all'interno della foresta demaniale; ci troviamo alla quota di 470 m s.l.m. avendo percorso circa 2,15 Km ed un dislivello complesso di c.a. 200 m.

Da questo punto si comincia ad avere una bella vista della piana di Iglesias fino alle isole di Sant'Antioco e San Pietro, si svolta a sinistra, lasciandoci alle spalle la sbarra, e si percorrono 150 m di sterrato prima di imboccare un evidente sentiero sulla destra che, con tornanti e tornantini ci consente di arrivare in prossimità della punta Cungiaus alla quota di 600 m s.l.m. Entriamo ora all'interno della area forestale in prossimità dell'ex colonia Beneck, aggirando la sbarra e seguendo un bel sentiero per circa 1,8 Km, con un po' di saliscendi non impegnativi, ci riportiamo sullo sterrato, alla quota di 650 m s.l.m., ad incrociare il sentiero CAI 322 che condurrebbe a case Marganai. Noi lo seguiremo per soli 300 m c.a. e avremo occasione di vedere alcune parcelle del controverso bosco ceduo. Percorsi i c.a. 300 m di sterrato lo abbandoneremo per prendere in direzione S- SO un bel sentiero che, salendo di quota fino a 770 m s.l.m. dopo c.a 1,2 km ci porta in prossimità della Punta Martineddu. Qui giunti valuteremo, in base al tempo ed alle condizioni fisiche dei partecipanti, se salire sulla vetta o proseguire la nostra escursione. Proseguiamo poi in direzione ovest verso la cima di Su Corru Mannu, che raggiungiamo dopo 650 m di sentiero in parte a vista, e che, con i suoi 750 m di quota consente una splendida vista a in direzione S-E e O fino a tutta la costa del Sulcis Iglesiente. Lasciato Su Corru Mannu in poco più di 500 m percorsi su tracce di sentiero in direzione ovest, raggiungiamo il bivio da cui parte la striscia tagliafuoco con una pendenza impegnativa che in alcuni punti è anche del 40% ci riporta allo sterrato di ingresso all'area forestale in prossimità della sbarra. Aggiriamo la sbarra scendendo lungo il corso del rio e proseguiamo a ritroso lungo Gutturu Xeu fino a raggiungere le nostre auto.

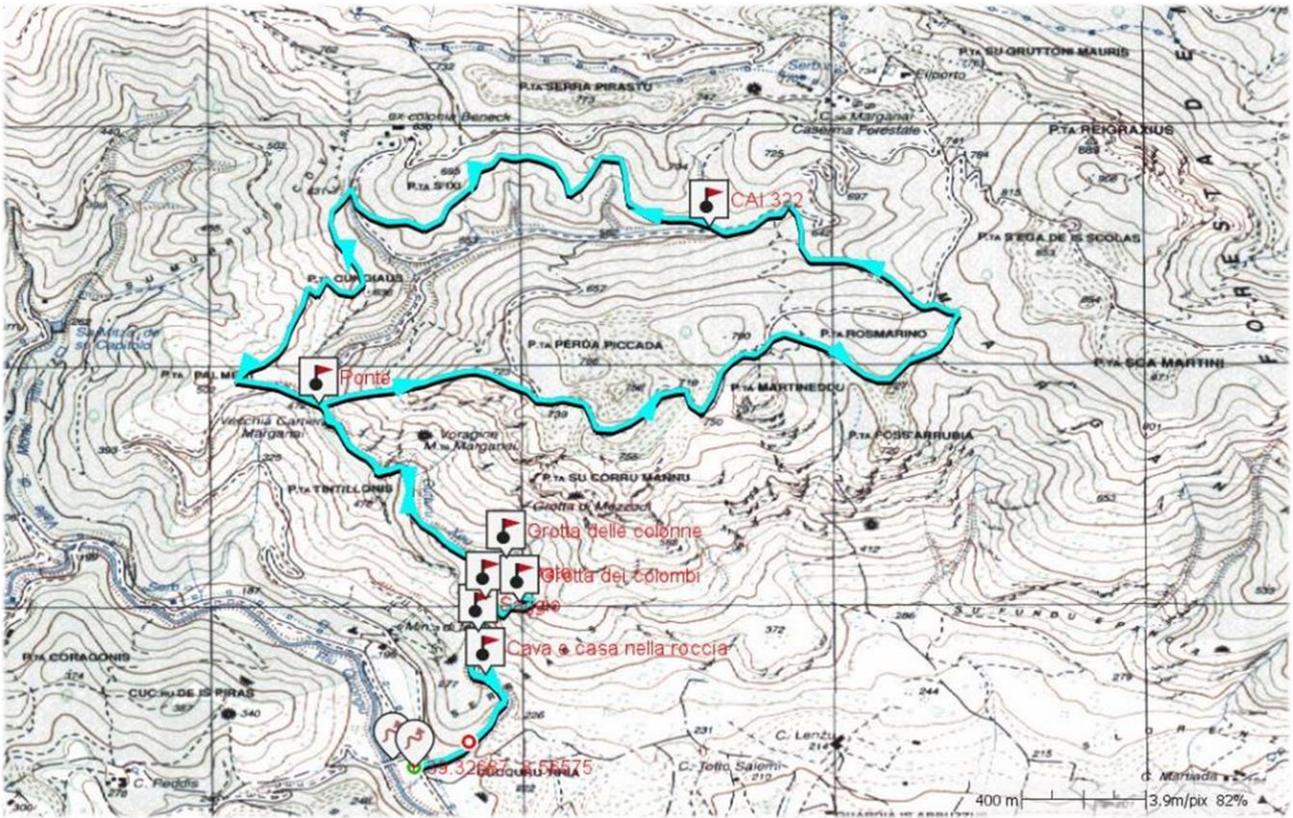


Figura 2 Planimetria Traccia

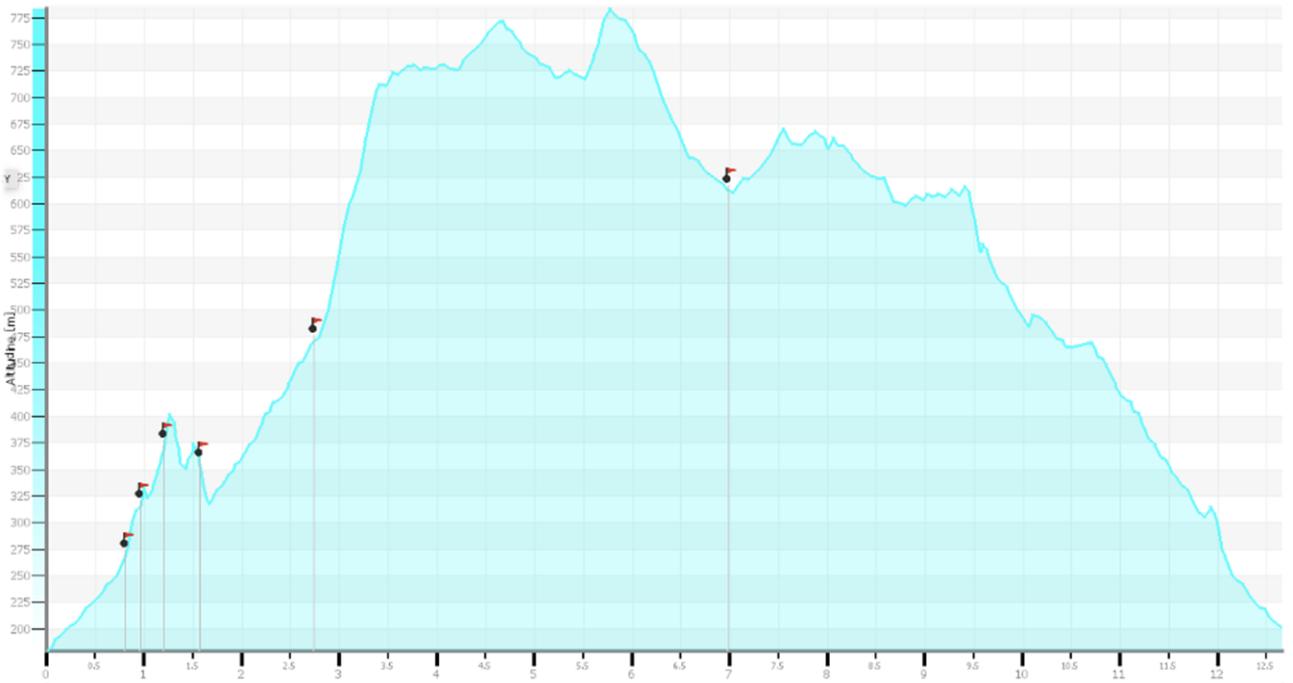


Figura 3 Profilo altimetrico



*Figura 4 Vista di punta Sa Martinedda*



*Figura 5 Salita a Gutturu Xeu*



*Figura 6 Luogo di posa con indicazione dei sentieri*

## **Consigli alimentari**

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. È sempre raccomandata una buona colazione e piccole integrazioni durante l'escursione (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 2 litri d'acqua.

## **Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni:**

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l'escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.
2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.
3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.
4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi precede e con chi segue; nei bivi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.
5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.
6. È fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESI QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI. I rifiuti si riportano a casa.
7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuare le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.
8. Si invitano i partecipanti ad evitare l'uso di materiali in plastica usa&getta (bicchieri, buste, ecc.) dotandosi di bicchieri lavabili e riciclabili, e/o di contenitori riutilizzabili. L'ambiente si rispetta e si evita l'inquinamento anche attraverso questi piccoli accorgimenti che tutti dovrebbero adottare.

### **Dichiarazione di esonero di responsabilità**

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

### **Direttori di Escursione**

Luciano Vargiu – Gianni Cotza – Werther Bertoloni

### **Chat Whatsapp Escursionismo Cai Cagliari**

Vi ricordo che i soci che volessero ricevere informazioni sull'attività escursionistica, possono richiedere l'iscrizione nella chat inviando un messaggio di adesione al sottoscritto al numero 3396309631. Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

### **Collaborazione alle attività escursionistiche**

Le attività del Gruppo Escursionistico sono aperte alla collaborazione di tutti i soci della sezione. I soci che volessero partecipare per collaborare alla preparazione, organizzazione e gestione delle attività escursionistiche, possono inviare un messaggio al sottoscritto al numero 3396309631. Sarà mia cura ricontattarli per concordare un incontro e fornire ogni informazione utile al riguardo. Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)